

di palese disparità rispetto ai « concessionari nazionali ». (3-06944)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

LEMBO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il grave stato della giustizia a Vicenza è caratterizzato dall'inadeguatezza e dall'insufficienza degli organici della magistratura e del personale amministrativo ed ausiliario degli uffici giudiziari vicentini;

tale situazione permane nonostante l'impegno e lo sforzo di molti magistrati vicentini;

i tempi di risposta del servizio giudiziario sono lunghissimi rispetto ai bisogni dei cittadini e alle istanze della società;

l'infelice stato della giustizia a Vicenza risulta ancor più aggravato da una situazione assai deficitaria dell'ordine pubblico provinciale;

un servizio giudiziario efficiente dovrebbe invece rappresentare uno degli elementi di coesione e promozione di un sistema economico moderno;

la realtà economica e sociale vicentina si caratterizza per uno sviluppo ed una dinamicità tra i più rilevanti ed estesi dell'intero paese e che ciò determina una domanda di giustizia assai rilevante, anche sotto il profilo qualitativo;

il servizio giudiziario vicentino, oltre alle patologie comuni a tutta la giustizia italiana, si caratterizza per la più bassa concentrazione di magistrati in rapporto al numero degli abitanti e a quello delle imprese operanti nella circoscrizione del tribunale di Vicenza;

il servizio giudiziario a Vicenza si caratterizza negativamente anche per la cronica mancata copertura della dotazione organica del personale amministrativo ed

ausiliario, senza il quale gli uffici giudiziari non possono adeguatamente funzionare;

nel quadro dei problemi che assillano l'ambiente giudiziario vicentino s'inserisce pure quello relativo ai lavori di ampliamento e ristrutturazione del palazzo di giustizia di Vicenza che, così come sono stati progettati e concepiti, non costituiscono una risposta all'oggettiva esigenza di nuovi adeguati spazi atti a soddisfare la crescente domanda di giustizia —:

se intenda far fronte al grave stato di inadeguatezza, insufficienza e precarietà dello stato della giustizia e dell'ordine pubblico a Vicenza;

se intenda concretamente interpretare il disagio sopra esposto per dare effettive e soddisfacenti risposte alle istanze della collettività vicentina;

se intenda promuovere fattivamente l'aumento degli organici dei magistrati presso il tribunale di Vicenza, anche in virtù del preannunciato aumento straordinario di 1000 posti dell'organico della magistratura italiana;

se intenda promuovere anche l'immediata copertura della dotazione organica del personale amministrativo ed ausiliario degli uffici giudiziari vicentini. (4-34244)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si apprende che questa notte è stato commesso a Novi Ligure (Alessandria), un terribile, duplice omicidio in una casa privata;

che le prime notizie diffuse giovedì scorso dalle TV ipotizzano che responsabile del feroce episodio sia una banda di slavi, collegandolo ad altri atti criminosi che si sono avuti in questa zona nel recente passato, non dimenticando che — come più

volte segnalato alle Forze dell'Ordine — Novi Ligure è diventato un centro dove viene apertamente esercitata la prostituzione che risulta essere controllata dalla malavita dell'est Europa;

che questo nuovo episodio di violenza colpisce per la sua efferata crudeltà, come il particolare del bambino ucciso nel bagno, tanto da poter considerare i responsabili come assassini sanguinari della peggior specie;

che la popolazione è letteralmente esasperata, insicura, e che ha immediatamente collegato il barbaro episodio alle stragi ed agli eccidi che da secoli — ed ancora in questi anni — si sono ripetuti infinite volte nella penisola balcanica da popoli che sembrano essersi abituati a queste efferatezze ed alle violenze etniche e religiose, ma anche ad altri gravi fatti di sangue che anche in Italia sono stati compiuti da slavi entrati illegalmente nel nostro paese;

che le istituzioni non possono pensare che i cittadini continuino a mantenere la calma aspettando un intervento dello Stato che troppe volte è stato insufficiente, nonostante il prodigarsi delle Forze dell'Ordine —:

quali siano gli elementi che emergono dalle indagini e se alla luce di questi possa esservi un collegamento tra il delitto e bande di slavi che sono state segnalate in zona e che si sono rese recentemente responsabili di altri episodi criminosi;

quanti provvedimenti di espulsione siano stati elevati in Piemonte e segnatamente in provincia di Alessandria in questi ultimi anni, a carico di cittadini extracomunitari provenienti dai Balcani o dall'Est Europeo;

quanti di essi siano stati effettivamente eseguiti e se risulti che cittadini extracomunitari già espulsi siano nuovamente rientrati in Italia (o non ne siano mai usciti) ritornando a commettere altri reati;

se si è proceduto ad organizzare un effettivo e concreto coordinamento tra le Forze dell'Ordine sia per le indagini sul duplice omicidio di questa notte sia per una più incisiva opera di prevenzione e repressione della malavita in Piemonte e segnatamente in provincia di Alessandria. (3-06942)

MASSA, DAMERI, GUERRA e CHERCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Novi Ligure nei giorni scorsi si è verificato un gravissimo fatto di sangue che ha visto l'uccisione di una madre e del suo bambino;

questo episodio ha innestato una virulenta campagna politica e di stampa contro gli immigrati, con preannuncio di manifestazioni di piazza e fiaccolate contro la presenza di bande armate di slavi « geneticamente » predisposti al crimine e contro il Governo e le forze dell'ordine che non saprebbero fronteggiare la criminalità, neanche quando colpisce i cittadini nelle loro abitazioni;

questa campagna politica e di stampa si sviluppava mentre le indagini erano state appena avviate e magistrati e forze di polizia erano impegnati nell'accertamento dei fatti e nella ricerca della verità;

la professionalità e l'abnegazione dei magistrati e delle forze di polizia sembra abbiano consentito di giungere a conclusioni totalmente diverse da quelle poste a base di questa campagna —:

quali siano le sue valutazioni sull'episodio di Novi Ligure;

quale ricostruzione dei fatti sia in grado di fornire, nel rispetto delle esigenze istruttorie e delle prerogative di magistrati e investigatori. (3-06943)

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

da più mesi i consiglieri comunali del comune di Legnago (Verona) appartenenti a tutti i gruppi di minoranza - Bocchi Armandino (Forza Italia) - Bruschetta Luca (È per Legnago) - Groppello Roberto (Alleanza Nazionale) - Masin Giuseppe (Legnago Democratica-Rifondazione Comunista) - Massaron Renzo (Insieme per Legnago-Partito Socialista) - Persona Claudio (Forza Italia) - Rettondini Roberto (Lega Nord-Liga Veneta) - Zanferrari Gabriella (È per Legnago) — denunciano anche al prefetto di Verona la tenuta da parte del sindaco, del Presidente del consiglio comunale, dell'amministrazione e di tutti i consiglieri facenti parte del gruppo di maggioranza, un comportamento assolutamente antidemocratico e inaccettabile, che non tiene conto dell'importanza e del ruolo del principale organo di un comune che è il consiglio comunale, privando lo stesso della possibilità di affrontare, quale sede naturale, l'analisi delle problematiche e l'adozione delle scelte più opportune su temi che coinvolgono tutta la cittadinanza;

a supporto di quanto su esposto citano alcuni esempi significativi quali:

la convenzione con la ditta Riello spa (definita dalla giunta comunale e presentata alla stampa prima di essere sottoposta all'esame del consiglio comunale);

la nomina del collegio dei revisori dei conti del comune di Legnago senza riconoscere a tutti i gruppi di opposizione la possibilità di eleggere almeno un loro rappresentante (possibilità da sempre riconosciuta da parte di tutte le passate amministrazioni, e ciò nel rispetto della trasparenza) e altri di analoga gravità;

a questi fatti si aggiunge il comportamento del presidente del consiglio comunale che non assumerebbe un ruolo *super partes* come richiesto dal suo ufficio, ma gestirebbe, secondo i consiglieri comunali di minoranza in modo arbitrario e

irrispettoso della democrazia le sedute del consiglio comunale convocando per esempio il consiglio comunale in termini strettissimi, senza dare ai consiglieri di opposizione un congruo periodo di tempo, necessario per approfondire maggiormente l'analisi sui temi che verranno affrontati;

i consiglieri di opposizione (che rappresentano tutti insieme circa il sessanta per cento dell'elettorato legnaghese) hanno invitato il prefetto di Verona ad intervenire con la massima urgenza al fine di ridare al consiglio comunale di Legnago la dignità che gli spetta;

ritenendo non più accettabile sul piano istituzionale il comportamento del sindaco e del presidente del consiglio più volte denunciato, per protesta i consiglieri di opposizione non hanno partecipato — preventivamente annunciandolo né alla discussione né alla votazione del bilancio di previsione E.F. 2001, abbandonando l'aula —:

se intenda intervenire per il ritorno alla normalità in una situazione non più sostenibile;

come intenda procedere, per quanto di propria competenza, affinché il consiglio comunale di Legnago, massimo organo democratico di rappresentanza istituzionale della popolazione, sia messo nelle condizioni di lavorare nella pienezza dei suoi poteri e nel rispetto dei diritti di tutti i suoi componenti. (4-34246)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

se si rende conto che vi è stata una nuova ondata di ingressi clandestini nel nostro Paese, tant'è che nuovamente i semafori sono strapieni di extracomunitari e nomadi che lavano i vetri dei passanti e che lungo le scalinate delle chiese molti extracomunitari dormono dentro cartoni, mentre utilizzano come « toilette » gli angoli dei marciapiedi;

se si rende conto che ormai il nostro Paese è diventato ad avviso dell'interrogante, un luogo accessibile a tutti, dove chiunque può fare quel che vuole;

se si rende conto della grossa responsabilità che si assume, come i suoi predecessori, in questa linea di condotta che va, ad avviso dell'interrogante, contro gli interessi del Paese e degli italiani. (4-34249)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

MARONI e GIANCARLO GIORGETTI.
— *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro del lavoro adottava nel corso del 1999 i decreti nn. 306/V/99 e n. 308/V/99, aventi per oggetto il finanziamento di progetti in favore dei lavoratori migranti in paesi extra Unione europea ed in via di sviluppo;

i corsi ammessi al finanziamento sono stati approvati, come risulta dai provvedimenti pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 144 del 23 giugno 1998;

i decreti del Ministro del lavoro sopra individuati non hanno ottenuto il prescritto concerto da parte del Ministro del tesoro;

pertanto non è stato possibile, da parte dei soggetti attuatori, dar corso ai progettati ed approvati interventi, meglio individuati nei decreti ministeriali citati, di formazione professionale di cittadini italiani residenti all'estero in Paesi non appartenenti all'Unione europea;

il mancato concerto tra i Ministri interrogati ha creato notevoli danni ai soggetti attuatori che, pur ammessi al finanziamento, non hanno potuto ottenere l'erogazione dei contributi promessi;

il mancato concerto tra i Ministri, ed in particolare il mancato assenso del Ministro del tesoro, pare motivato da una disinvolta gestione dei fondi da parte del comitato ministeriale di valutazione dei progetti formativi, su cui pare pendere un'indagine della competente Procura della Repubblica, come riferito da *Panorama* (11 maggio 2000, pagine 82 e 83);

l'anomala situazione creata vanifica la *ratio* legislativa di cui al disposto dell'articolo 142 lettera *h*) del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 —:

quali siano gli intendimenti dei Ministri interrogati in ordine al finanziamento dei progetti formativi elencati nei decreti n. 306/V/99 e n. 308/V/99;

quali iniziative si intendano adottare per consentire, nello spirito del richiamato decreto legislativo n. 112/1998, l'attuazione di corsi di formazione professionale dei lavoratori italiani residenti in Paesi non appartenenti all'Unione europea;

quali siano le risultanze dell'attività ispettiva svolta presso il ministero del lavoro sulla formazione professionale all'estero, con particolare riferimento all'attività svolta dal Comitato Ministeriale di Valutazione. (4-34241)

BORGHEZIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nella delicata vicenda della mancata conferma di 147 giovani assunti con contratti a termine dalla Fiat alla Carrozzeria di Mirafiori — su cui si sono levate dall'ambiente sindacale vivaci e ben giustificate proteste — è intervenuto, sul quotidiano di Confindustria, l'amministratore delegato di Fiat Auto Roberto Testore, con dichiarazioni a dir poco sorprendenti;

infatti, quasi a giustificare la mancata conferma dei 147 giovani lavoratori, dovuta, secondo l'Amministratore delegato, a spostamenti di linee produttive, Testore ha sottolineato « che mentre scadevano i con-